



PRESSBOOK ITALIANO
Wanted Cinema presenta



FESTIVAL DE CANNES
2025 OFFICIAL SELECTION
UN CERTAIN REGARD

HOMEBOUND

Un film di **Neeraj Ghaywan**
con Ishaan Khatter, Vishal Jethwa, Janhvi Kapoor
Prodotto da **Martin Scorsese**
Drammatico, India, 2025 (117')



FILM CANDIDATO ALL'OSCAR COME MIGLIOR FILM STRANIERO PER L'INDIA

SINOSSI

Due amici d'infanzia in un piccolo villaggio dell'India settentrionale inseguono il sogno di un lavoro nella polizia che promette quella dignità che è stata loro sempre negata. Ma l'ingresso nel mondo adulto e la crescente drammaticità delle situazioni che devono fronteggiare, minacciano anche il profondo legame che li unisce.



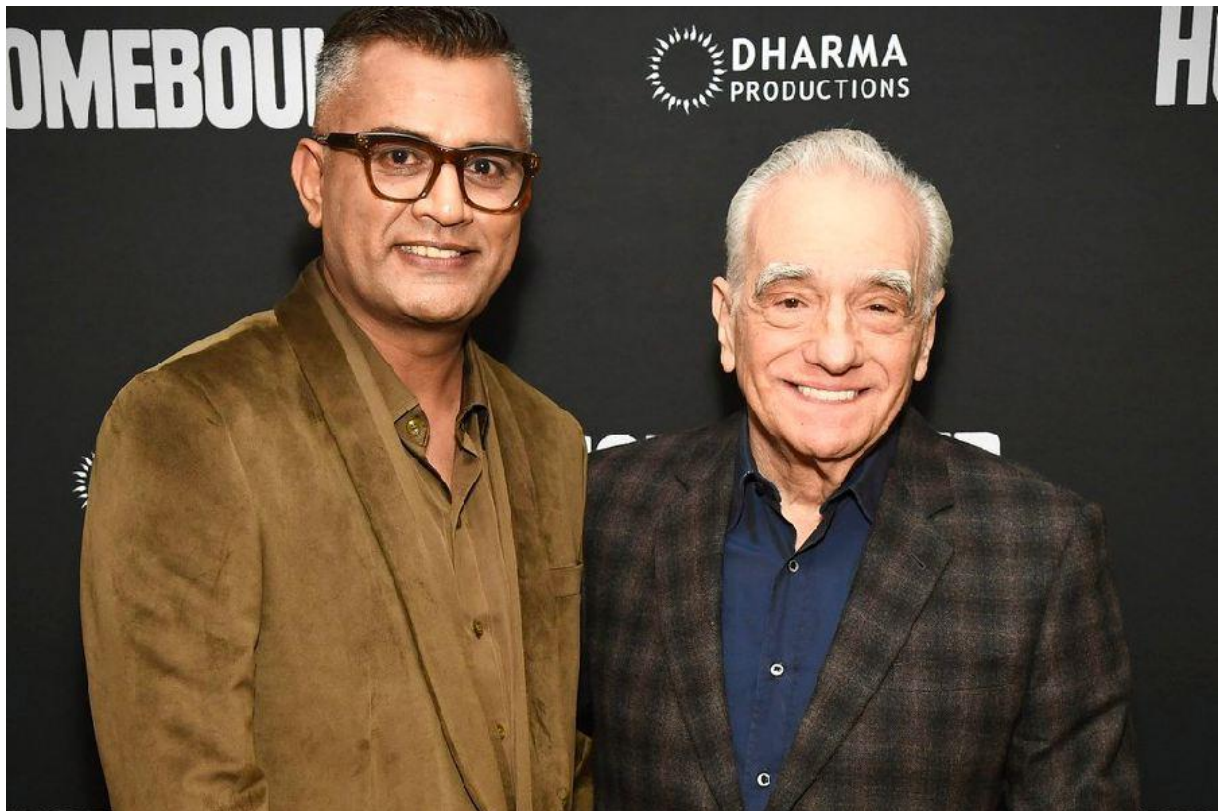
“Ho visto il primo film di Neeraj, *Masaan*, nel 2015 e mi è piaciuto molto. Quindi, quando Mélita Toscan du Plantier mi ha inviato il progetto del suo secondo film, ero curioso.

Mi sono piaciuti la storia e la cultura ed ero disposto ad aiutare.

Neeraj ha realizzato un film di grande fattura che rappresenta un contributo significativo al cinema indiano.

Sono felice che il film sia stato selezionato ufficialmente per la sezione Un Certain Regard a Cannes 2025”.

MARTIN SCORSESE
PRODUTTORE ESECUTIVO





CAST TECNICO

Regista Neeraj Ghaywan

Produttori Karan Johar, Adar Poonawalla, Apoorva Mehta, Somen Mishra

Coproductori Marijke deSouza, Melita Toscan Du Plantier

Sceneggiatura Neeraj Ghaywan

Consulente per la trama e la sceneggiatura Sumit Roy

Dialoghi di Neeraj Ghaywan, Varun Grover, Shreedhar Dubey

Produttore esecutivo Martin Scorsese

Produttore esecutivo Pravin Khairnar

Direttore della fotografia Pratik Shah

Montatore Nitin Baid

Scenografo Khyatee Kanchan

Colonna sonora originale Naren Chandavarkar, Benedict Taylor

Costumi Rohit Chaturvedi

Acconciature e trucco Khyati Malhotra

Sound design Sanjay Maurya, Allwin Rego

Direttore del casting Jogi Mallang





NOTE DI REGIA

È passato esattamente un decennio da quando ho realizzato il mio primo lungometraggio. Non riesco a comprendere appieno cosa mi abbia tenuto lontano per tutto questo tempo, ma non ho più rimpianti. Continuo a cercare un senso in un mondo che spesso sembra distrutto e indifferente, e cerco di trovarlo attraverso il mio lavoro.

Voglio raccontare storie che mi commuovano nel profondo.

Nel mio secondo film, *Homebound*, ho voluto esplorare le lotte silenziose e in gran parte invisibili di persone che troppo spesso vengono ridotte a semplici statistiche. In questo mondo di complessità e sofferenza travolgenti, dimentichiamo che dietro ogni numero c'è un essere umano, con sogni, desideri e legami con gli altri. Questo film parla proprio di questi legami: il profondo legame tra due amici d'infanzia le cui vite sono plasmate da forze al di fuori del loro controllo, e di come cercano dignità all'interno di un sistema che continua a ignorarli.

Parte di ciò che mi attrae di queste storie è personale. Provengo da una comunità emarginata e il mio background di Dalit, considerato il più basso nel sistema delle caste indiano, ha plasmato sia la mia visione del mondo che il mio cinema. Per gran parte della mia vita ho nascosto questa identità, fingendo di appartenere a una casta superiore, ossessionato dalla paura di essere smascherato.

Quell'esperienza di cancellazione e silenzio è profondamente radicata in me ed è per questo che l'identità continua a essere uno dei temi centrali del mio lavoro.

L'idea per questo film è nata quando ho letto una storia che mi ha spezzato il cuore. Non era solo per la perdita che descriveva, ma per l'immagine di un uomo che viveva nella gioia semplice, ignaro della tempesta che stava per sconvolgere il suo mondo. In quel momento ho visto qualcosa di profondamente umano. In mezzo alle difficoltà e alle lotte, c'è bellezza. C'è gioia. C'è amore.

Homebound esplora questa idea. Non è solo una storia di dolore, ma anche di affinità, di come l'amore resista nonostante le difficoltà e di come due persone possano ancora ridere, sognare e sostenersi a vicenda anche quando il mondo che le circonda minaccia di schiacciare il loro spirito.

Riguarda i momenti di quiete: gli sguardi condivisi, il conforto non detto, i barlumi di speranza in un panorama spietato.

Sono sempre stato attratto dai personaggi che vivono ai margini, i cui sogni non vengono riconosciuti dal mondo esterno.

Non volevo ritrarli solo attraverso la lente delle avversità, ma rivelare la loro ricca vita interiore: i loro desideri, le loro paure e le loro complessità.

In *Homebound*, ho cercato di restituire loro l'umanità, catturando sia il modo in cui sono plasmati dalle circostanze, sia il modo in cui le trascendono silenziosamente.



“Lascia che tutto ti accada: la bellezza e il terrore. Continua semplicemente ad andare avanti. Nessun sentimento è definitivo”.

Questa citazione di Rilke è diventata la colonna portante filosofica del film. Volevo rendere omaggio alle difficoltà, ma anche mettere in luce la bellezza, l’amore e la silenziosa resilienza che si celano al loro interno. L’amicizia al centro di questa storia non è basata sulla pietà, ma è un legame di forza, di esperienze condivise, di comprensione tacita.

Ci sono milioni di persone a cui storicamente è stata negata la voce, la visibilità, il loro posto nel mondo. La mia speranza è che attraverso questa storia si sentano visti. Che il mondo possa guardare più da vicino, con empatia, e iniziare a notare ciò che è stato condizionato a ignorare.





IL REGISTA

Neeraj Ghaywan è un pluripremiato regista indiano le cui opere sono state riconosciute a livello mondiale per il loro fervore emotivo e i potenti temi socio-politici. Il suo primo lungometraggio, *Masaan*, è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes 2015 nella sezione Un Certain Regard, dove ha vinto sia il Premio FIPRESCI che il Promising Future Award.

Il film è stato poi proiettato in oltre 30 festival internazionali ed è considerato un classico indiano moderno.

Da allora, Neeraj ha costruito un corpus di opere distintivo tra film e lungometraggi in streaming, spesso incentrando le sue narrazioni su caste, classi sociali, genere e identità. Nel 2022 è stato inserito nella lista dei "Registi internazionali da tenere d'occhio" di Variety e continua a essere uno dei pochi registi indiani le cui opere hanno ottenuto sia il plauso della critica che un impatto culturale oltre i confini nazionali. È anche una delle voci più autorevoli del cinema indiano quando si parla di identità e politica della rappresentazione nei media mainstream.

Con *Homebound*, Neeraj è tornato a Cannes portando un film profondamente personale ed emozionante. È una commedia umana, di stampo classico, ma raccontata attraverso la recitazione e il silenzio, una firma che è diventata un suo tratto distintivo.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA

LUNGOMETRAGGI

2025 | *Homebound* - Un Certain Regard - Cannes 2025

2015 | *Masaan* - Un Certain Regard - Cannes 2015 Premio FIPRESCI • Premio Promising Future

CORTOMETRAGGI

2021 | *Geeli Pucchi* - da Netflix Antologia: *Ajeeb Daastaans*

2017 | *Juice* - Miglior cortometraggio (fiction), Filmfare Awards

ALTRI FORMATI

2023 | *Made in Heaven* (S2) per Amazon Prime

2019 | *Sacred Games* (S2) per Netflix



DISTRIBUZIONE ITALIANA

Wanted è una etichetta di distribuzione fondata nel 2014, che festeggia il suo decennale come un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted è consultabile al seguente link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>

Wanted Cinema: Beatrice Moia marketing@wantedcinema.eu

